

# Dalle Sezioni e dai Consigli Regionali

## Abruzzo e Molise

### SEZIONE DI LANCIANO

Bomba, 25 Ottobre 1990

#### Un museo etnografico in cerca di sede

Un gruppo di iscritti a *Italia Nostra* di Bomba e di Palombaro (Chieti) si è recato nel settembre scorso a Morigerati, grazioso paesino in provincia di Salerno, per visitare il Museo etnografico locale realizzato con grande passione e attenta ricerca dalle sorelle Florenzano.

Le due sorelle abitano in un antico palazzo signorile del centro storico nelle stanze del quale hanno pazientemente raccolto una quantità enorme di materiale che solo in parte ha trovato una sistemazione provvisoria in uno scantinato dove, purtroppo, non viene valorizzato adeguatamente.

La maggior parte degli oggetti raccolti è però ammucchiata in uno stanzone della scuola elementare dove aspetta da lungo tempo di essere ordinato in un ambiente migliore.

Clorinda e Modestina hanno allestito nella loro abitazione anche delle vetrine con preziosi oggetti della cultura etnografica del centro Africa che costituiscono un utile elemento di confronto tra le due culture.

Nonostante alle due sorelle arrivino attestati di stima e di incoraggiamento per la loro opera non solo da studiosi da ogni parte d'Italia, ma anche dall'estero, gli enti locali (Comune, provincia e

Regione) non hanno mostrato finora eccessiva sensibilità nel valorizzare opportunamente tutto questo patrimonio pregevole di storia che in tante parti d'Italia è stato abbandonato all'incuria del tempo o alienato per ignoranza dei possessori.

Il gruppo di *Italia Nostra*, nel ringraziare le sorelle Florenzano per la loro generosa ospitalità, auspica che al più presto le loro fatiche vengano ricompensate da un interessamento concreto delle autorità competenti e che il Museo trovi finalmente la degna collocazione che merita.

## Calabria

### SEZIONE DI CROTONE

Crotone, 31 Ottobre 1990

#### Il Parco archeologico di Crotone

Sul "Corriere della Sera" del 14 giugno 1980 viene pubblicata una lettera intitolata "Il Parco archeologico di Crotone". In essa si richiedeva al ministro dei Beni culturali dell'epoca, on. Biasini, di intervenire perché a Crotone "(...) antica città della Magna Grecia venga realizzato il parco archeologico, che permetterebbe di mettere alla luce un patrimonio di notevole interesse, senza consentire che dei cavilli burocratici tolgano alla collettività ed al mondo della cultura un parco di tale importanza". Firmato: Teresa Liguori, Presidente di *Italia Nostra*, Crotone.

Immediata la risposta del ministro Biasini che, sempre sul Corsera del 18.06.80, ras-

sicura: "(...) gli amici di *Italia Nostra* e tutti gli estimatori italiani e stranieri del significativo patrimonio archeologico di Crotone che non esistono ostacoli insormontabili alla nascita del parco. Certamente di cavilli burocratici ce ne sono stati, come sempre avviene in tutte le cause di esproprio, ma, in questo specifico caso, l'intero procedimento può ormai considerarsi alle battute finali".

Alquanto ottimista l'on. Biasini, dal momento che il parco archeologico non è stato ancora realizzato e non si è tuttora in grado di conoscere i tempi della sua auspicabile realizzazione.

Cerchiamo di sapere qualcosa di più su questo parco: tenteremo di esporre concetti chiari su di un problema che in verità non è mai stato semplice. Il Parco archeologico di Crotone dovrebbe sorgere nell'ex area di ampliamento industriale, lungo la SS. 106, e comprende ben 88 ettari di terreno, che il Nucleo di industrializzazione aveva espropriato nel 1975 per l'ampliamento della società Montedison.

Quest'ultima però rifiutava l'acquisto in quanto, da saggi archeologici effettuati dalla Fondazione Lerici, su richiesta della Montedison in collaborazione con la Sovrintendenza, risultava che, a meno di tre metri dal piano di campagna, era sepolta una parte di tessuto urbano dell'antica Kroton, risalente di secoli VIII-V a.C.

Bisogna inoltre precisare che gli archeologi da tempo sapevano che quell'area era interessante dal punto di vista scientifico e storico, avendo trovato dei resti di fortificazione della città greca l'archeologo A.W. Byvanck sin dal 1914.

A questo punto, il Nucleo Industriale, constatato che le aree in oggetto non erano utilizzabili a fini industriali, ma valorizzabili a fini archeologici e turistici, si rivolgeva al ministero dei Beni culturali per sollecitare l'acquisto delle aree.

Nel frattempo la Sovrintendenza poneva le aree in og-

getto sotto vincolo archeologico ed il Ministero emetteva un decreto di esproprio per pubblica utilità.

Dopo varie procedure burocratiche succedutesi dal 1978 ad oggi, i proprietari dei terreni ne hanno ripreso il possesso, dopo la sentenza del Tribunale amministrativo. Attualmente detti proprietari hanno fatto causa al Nucleo industriale, per ottenere un equo indennizzo per la mancata utilizzazione della loro proprietà dal 1977 ad oggi. La Sovrintendenza, da parte sua, sta procedendo nella documentazione dei frazionamenti per aggiornare il piano parcellare di esproprio ed ottenere così i finanziamenti dal Ministero. *Italia Nostra* vorrebbe porre all'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità competenti il problema della razionalizzazione del parco, per la cui favorevole risoluzione le forze politico-sociali e culturali non solo locali, ma regionali e nazionali dovrebbero essere tutte d'accordo.

Per avere un'idea un po' più precisa dell'importanza storico-scientifica ed archeologica rappresentata dall'area in questione e per far conoscere quanto i mass-media ed il mondo accademico abbiano seguito le vicende "travagliate" del parco dal 1978 al 1980, presenteremo alcuni titoli presi da quotidiani a diffusione nazionale, interregionale e locali.

La Gazzetta del Sud intitolava "Valorizzare il patrimonio archeologico di Crotone" (data: 13 giugno 1978).

Sul Corriere della Sera l'archeologo Sabatino Moscati dedica all'argomento un articolo interessante, intitolato "La radiografia" di Crotone, e riguardante i risultati delle indagini effettuate dalla Fondazione Lerici nell'area archeologica, il cui lavoro è stato svolto utilizzando i più avanzati metodi della tecnologia moderna, combinando l'analisi meccanica con quella magnetica.

La stampa locale si era già ampiamente occupata della scoperta, infatti Calabria-Kroton, in un'edizione spe-

ziale del 15 marzo 1977 era uscita con il titolo: "E' stata scoperta l'antica Kroton", mentre nelle pagine interne grande risalto veniva dato alla relazione dell'archeologo Lorenzo Quilici, responsabile della Fondazione Lerici. Anche la cittadinanza viene coinvolta a sostegno del parco, ed infatti *Italia Nostra* ed il Gruppo Archeologico organizzano dibattiti pubblici e raccolte di firme, vedi articoli apparsi sulla Gazzetta del Sud del 14 giugno e dell'11 ottobre 1980, e tanti altri...

Per ritornare alla già citata relazione scientifica del prof. Quilici, vorremmo riportare solo qualcuna delle sue interessanti affermazioni: "(...) La creazione di un Parco archeologico oltre l'Esaro significa un grande polmone verde nel cuore del futuro sviluppo edilizio della città... e rappresenta soprattutto una garanzia per la salute dell'abitato dalle arie malsane esalate dagli impianti industriali... Inoltre Crotona ha tutti i requisiti per trovare un'ulteriore fonte di ricchezza nel turismo, che oggi non è affatto curato, come si vede dalla sua mancanza di impianti e dallo stesso disastroso stato di manutenzione di monumenti pure eccezionali come il castello di Carlo V e Capo Colonna, mentre avrebbe tutte le qualità per un lancio in tal senso, solo che valorizzasse e non spreccasse quest'altro lato della sua ricchezza...".

Senza aggiungere altre parole a quest'autorevole testimonianza, per concludere, vorremmo rivolgere un appello alla cittadinanza e alle autorità competenti:

Le Associazioni *Italia Nostra*, Gruppo Archeologico, Lega Ambiente, Lipu e WWF di Crotona, dopo aver rilevato il ritardo che segue la pratica di esproprio, denunciano

l'abbandono in cui versano gli edifici (ex fattorie) compresi nell'area archeologica, attualmente in condizioni di grave incuria, e la campagna circostante. Uguale sorte è toccata alla Chiesa Cattivano, un edificio situato alle

spalle del Tribunale, e che dovrebbe essere espropriato dal comune di Crotona, come prevede il piano regolatore, e riutilizzato per uso collettivo,

propongono che tutta l'area archeologica venga recintata ed adeguatamente sorvegliata, così da limitare i danni causati dall'incuria e dal vandalismo ed in modo da limitare le spese che saranno sostenute per ristrutturare gli immobili compresi in detta area. Infine,

invitano l'Amministrazione comunale di Crotona a voler sollecitare il ministero dei Beni culturali a stanziare una congrua somma per soddisfare le giuste aspettative dei proprietari dei terreni espropriati, che dopo 12 anni non hanno ancora ricevuto alcun indennizzo, favorendo in tal modo una soluzione positiva della stessa vertenza ed abbreviando i tempi di realizzazione del parco.

## Campania

### SEZIONE DI NAPOLI

Napoli, 31 Ottobre 1990

#### Nuova segretaria

La nuova segretaria (f.f.) della sezione di Napoli di *Italia Nostra* è la dottoressa Paola D'Alessandro - via Posillipo, 203 - Parco Ruffo - 80123 Napoli - tel. 081/7696098.

La sede della sezione è sempre in vico Pallonetto S. Chiara, 13 bis.

## Emilia Romagna

### SEZIONE DI CARPI

San Felice sul Panaro, 11 Novembre 1990

Costituzione della sezione di San Felice sul Panaro  
Con riferimento alla segnala-

zione apparsa sul Bollettino n. 274, p. 37, si precisa che la sezione di San Felice sul Panaro è stata costituita nel lontano 1961 (cioè prima di Modena), mentre Carpi nel 1978. Dalla lettura della segnalazione, infatti, si poteva pensare che le costituzioni fosse- ro cosa recentissima.

## Lazio

### CONSIGLIO REGIONALE

Roma, 30 Ottobre 1990

#### Ricordato Umberto Zanotti Bianco

Il giorno 29.10.90, nell'ambito delle celebrazioni per il XXXV anniversario della fondazione della Associazione che il Consiglio regionale Lazio sta organizzando, è stato ricordato il Padre Fondatore Umberto Zanotti Bianco.

Presso l'arciconfraternita di Carità, al cimitero monumentale del Verano, dove riposano le sue spoglie, è stata fatta una breve commemorazione, con la posa di una corona d'alloro, in ricordo di questo illustre personaggio che, oltre ad essere stato il fondatore della più antica associazione ambientalista, rivestì anche le cariche di presidente nazionale della Croce Rossa Italiana dal 1944 al 1949 e dell'ANIMI dal 1951 al 1963, anno della Sua scomparsa; fu inoltre nominato senatore a vita da parte dell'allora presidente della Repubblica italiana Luigi Einaudi.

La data del 29 ottobre u.s. non è stata scelta a caso; è infatti la data dell'atto di costituzione dell'Associazione (29.10.1955). Alla commemorazione, alla quale hanno dato la loro adesione l'on. Nilde Iotti, presidente della Camera, e l'on. Giovanni Spadolini, presidente del Senato, hanno partecipato Cesare Crova, segretario del Consiglio regionale Lazio di *Italia Nostra*, Domenico Martini, esponente dell'Associazione, Aldo Ambrosi, Bernardino Gatti e Antonello D'Agnano, che svolgono

servizio civile presso il Consiglio regionale, ed il generale Paolo Carlini, vice commissario straordinario della Croce Rossa.

### SEZIONE DI ROMA

Roma, 31 Ottobre 1990

#### Azioni svolte dalla sezione romana nell'anno 1990

*Lettera aperta* al sindaco di Roma sul problema del gravissimo danno arrecato dall'inquinamento atmosferico ai monumenti storici. Proposte della sezione romana per la radicale limitazione delle principali cause di inquinamento.

*Programma urbanistico per Roma della Giunta Carraro*: conferenza stampa e documento in merito al programma urbanistico-ambientale annunciato nelle dichiarazioni programmatiche del sindaco. La sezione romana richiede l'immediata redazione (entro sei mesi) della variante di salvaguardia: lo stesso sindaco dichiara di volerla predisporre con il criterio fondamentale dell'individuazione di un sistema di aree di preminente valore storico-ambientale inteso come insieme dei luoghi di massima concentrazione dei diversi valori naturalistico, archeologico, monumentale e di componenti strutturali fondamentali al riequilibrio del sistema urbano.

*Centro storico*: lettera alle autorità comunali perché venga studiata una soluzione alternativa alle nuove gigantesche tabelle gialle dell'ATAC davanti ai palazzi monumentali nel centro storico. *Nuovi edifici dell'università La Sapienza*: comunicati stampa e telegrammi contro la proliferazione di edifici da parte dell'università La Sapienza (utilizzando l'art. 81) nelle aree golenali del Tevere a Tor di Quinto destinate a parco fluviale urbano e a Castro Laurenziano in un quartiere soffocato dal cemento e dal traffico con presenze archeologiche.

*Parco dell'Appia*: segnalazioni contro lavori di sbancamento degli argini